

**Il punto di vista della competenza teologica.
Una lettura dei risultati della Ricerca
dell'Istituto di Catechetica *La competenza riconsiderata***

Antonio Castellano*

► **SOMMARIO**

Una lettura dei risultati della Ricerca dal punto di vista della competenza teologica induce a mettere a fuoco l'aspetto didattico in quanto tale. Il suggerimento dell'autore di questo contributo è quello di proseguire il lavoro considerevole fatto in questi anni dall'ICa nella cura dell'aspetto didattico (di cui la presente Ricerca è una ulteriore prova) a partire proprio dalla messa a fuoco della dimensione teologica della competenza catechetica. Essa è già presente nell'attuale formulazione delle competenze catechetiche, ma forse merita una più adeguata definizione.

► **PAROLE CHIAVE**

Abilità principali; Abilità secondarie; Competenza catechetica;
Competenza teologica; Didattica.

***Antonio Castellano:** è Professore Straordinario di Teologia sistematica presso la Facoltà di Teologia, Università Pontificia Salesiana, Roma.

Mi è stato chiesto un contributo di riflessione – dal punto di vista della competenza teologica – sull’indagine svolta dall’Istituto di Catechetica (ICa) con gli Exallievi (2000-2020) per «verificare la qualità del servizio reso». Nell’indagine «sono state sondate particolarmente le competenze “catechetiche” che gli allievi ritengono di aver maturato negli anni di studio trascorsi a Roma presso l’UPS e quelle che in qualche modo sono state recuperate negli anni successivi con percorsi formativi supplementari e l’autoformazione o che, al contrario, sono rimaste disattese».¹ Lo scopo è quello di realizzare «un’attenta verifica, un’analisi della situazione attuale» in vista di «progettare percorsi di formazione catechetici fedeli alla tradizione dell’ICa e rispondenti alle sfide attuali».² L’indagine fa seguito alla riflessione intrapresa all’interno dell’ICa, negli anni anteriori, per «dare ragione delle proprie impostazioni scientifiche e, allo stesso tempo, [...] immaginare un futuro carico di progetti inediti».³ Tale processo va innanzitutto apprezzato e incoraggiato. È su questa linea che si collocano le mie riflessioni che, a partire da una indicazione di fondo che emerge dall’indagine svolta, vuole evidenziare soprattutto l’importanza di proseguire nella cura della dimensione didattica dei curricula (1), migliorando la formulazione delle competenze finali (2). Stimo che in questo modo si potrà migliorare anche la “competenza teologica” che fa parte integrante della “competenza catechetica”.

1. Proseguire nella cura della didattica...

Un dato fondamentale che emerge dall’indagine è quello di proseguire a prestare attenzione e a migliorare l’aspetto didattico dei curricula. Ciò appare anzitutto nel giudizio globale degli studenti circa la loro soddisfazione sull’*iter* di studi realizzato all’UPS (con le risposte alle domande 19 e 20), ma viene anche corroborato dal bisogno di una riformulazione più adeguata delle competenze, come vedremo nel punto seguente.

L’indagine è articolata in tre parti: «La prima destinata a delineare le principali caratteristiche sociodemografiche degli intervistati» (domande 1-20), «la seconda interamente centrata sul livello delle competenze acquisite all’UPS» (domande 21-26) «e, infine, la terza area del questionario costituita da domande circa le competenze utili nell’attuale attività per comprendere quali delle competenze conseguite all’UPS le sono state più utili e quali, invece, sono mancate».⁴ Come ho appena detto, stimo che sia utile partire considerando i risultati che si evincono dalle risposte alle domande 19 e 20 della prima parte.

Sono due domande che chiedono agli ex studenti di dare un giudizio di soddisfazione globale sugli studi fatti all’UPS. La domanda 19 chiede: «Comple-

¹ *Report*, 10.

² Dall’*Introduzione* al Questionario dell’indagine.

³ ISTITUTO DI CATECHETICA, *Studiare catechetica oggi. La proposta dell’Università Pontificia Salesiana*, J.L. Moral (Ed.), LAS, Roma 2018, 5.

⁴ *Report*, 10.

sivamente quanto è soddisfatto/a di essere stato iscritto all'Istituto di Catechistica?».⁵ E la domanda 20 cerca di individuare i principali motivi di soddisfazione: «Quanto è soddisfatto/a di ciascuno dei seguenti aspetti relativi all'Istituto di Catechistica?» e indica vari aspetti relativi all'esperienza di studio all'UPS.

Dalle risposte date alla domanda 19 emerge che «complessivamente gli Exallievi si dichiarano del tutto o abbastanza soddisfatti di essere stati iscritti all'Istituto di Catechistica (91%)».⁶ Considerando le risposte alla domanda 20 si vede che «nel dettaglio, la soddisfazione è mediamente ampia per quanto riguarda tutte le componenti che gli Exallievi sono stati invitati a valutare (tab. 20). Infatti, tutti i punteggi tendenzialmente si concentrano fra le valutazioni “abbastanza” e “del tutto soddisfatto”».⁷

M.P. Piccini – che ha elaborato i dati e ha analizzato i risultati – aggiunge: «Allo scopo di sintetizzare la ricchezza di informazioni di questa scala di valutazione, è stata condotta un'Analisi delle Componenti Principali. Tale procedura ha permesso di individuare quattro componenti principali che, complessivamente spiegano il 68,5% della variabilità dei dati (tab. 21)».⁸ Queste quattro componenti sono: l'*Organizzazione* dell'Istituto,⁹ le *Relazioni*,¹⁰ la *Didattica*,¹¹ la *Pratica*.¹² Orbene, se si considerano più in dettaglio le risposte riguardo alla soddisfazione della componente *Didattica*,¹³ l'esito pur non essendo negativo risulta chiaro che può essere migliorato. Tanto più che l'ICA, come si è osservato all'inizio, è impegnato in tale processo di miglioramento della didattica. E questa indagine, finalizzata alla verifica dell'acquisizione delle competenze è un'ulteriore prova del giusto orientamento intrapreso dall'Istituto per dare sempre più qualità alla sua offerta formativa.

⁵ Le alternative delle risposte alle due domande sono le seguenti: *del tutto insoddisfatto/a; abbastanza insoddisfatto/a; abbastanza soddisfatto/a; del tutto soddisfatto/a.*

⁶ *Report*, 23.

⁷ *Ibidem*, 24.

⁸ *Ibidem*.

⁹ Questa componente «è composta da elementi quali: gli spazi per studiare nella sede dell'istituto, gli orari delle lezioni, le aule, la strumentazione tecnica di supporto all'attività didattica, l'accesso ai testi e alle pubblicazioni nell'ambito della Catechistica, la facilità di reperire testi e materiale didattico»: *Ibidem*, 25.

¹⁰ Questa seconda componente «è caratterizzata da dimensioni quali: il clima di cordialità e relazione d'aiuto tra allievi e con i docenti, la disponibilità dei docenti verso gli studenti, gli orari di ricevimento dei docenti, la facilità di ottenere informazioni, la comunicazione dell'Istituto, la vita e il percorso insieme agli altri studenti nell'Istituto (interazioni e contributi)»: *Ibidem*.

¹¹ Questa terza componente «è composta da: la capacità didattica dei docenti, le lezioni, il servizio complessivamente offerto dall'Istituto, la competenza dei docenti nella loro materia»: *Ibidem*.

¹² Questa quarta componente «è costituita da elementi quali: i seminari e le esercitazioni, i laboratori, la modalità di conduzione degli esami»: *Ibidem*.

¹³ Infatti i risultati riguardo il grado della soddisfazione degli Exallievi per la componente *didattica* sono i seguenti: basso 11,8 %, medio-basso 35,3 %, medio-alto 37,3 %, alto 15,3 %. Cf. la *Tabella 24: Distribuzione di frequenza dell'indice di soddisfazione degli Exallievi intervistati per la componente Didattica*, e la *Figura 15: Soddisfazione per la componente Didattica degli Exallievi intervistati*, entrambe in *Ibidem*, 27.

2. ...migliorando la formulazione delle Competenze

Questo secondo aspetto da me rilevato, si fonda su di una riflessione relativa alla formulazione delle “competenze” che sono alla base delle domande 21-25 della seconda parte della ricerca. Questa sezione – come è stato già detto – ha lo scopo di conoscere il parere degli Exallievi circa il «Livello delle competenze acquisite all’UPS». Le competenze sono elencate nella domanda 21 e riguardo ognuna di esse viene chiesto all’intervistato anzitutto il parere circa «il livello di preparazione» che stima di aver raggiunto (se *Nullo* – *Insufficiente* – *Sufficiente* – *Elevato*). Le competenze sono le seguenti:

- 1) Persona capace di *insegnare* negli ambiti: primo annuncio, catechesi nella comunità e insegnamento religioso
- 2) Persona con capacità di *ricerca e progettazione* nell’ambito della catechesi e dell’insegnamento della religione
- 3) Persona esperta nella *comunicazione sociale*, operante in centri di studio, attività editoriali e multimediali in ambito catechetico
- 4) Persona in grado di *ricoprire ruoli* di Direzione e Coordinamento a livello ecclesiale presso Uffici Catechistici
- 5) Persona in grado di *organizzare, gestire e promuovere attività* per quadri dirigenti, esperti e ricercatori per settori specifici dell’attività ecclesiale
- 6) Persona in grado di *organizzare, gestire e promuovere attività* per formatori di catechisti e per animatori della pastorale scolastica
- 7) Persona con capacità di *utilizzare le conoscenze del processo evangelizzatore* della Chiesa con le sue fasi, i dinamismi, i contenuti, le metodologie specifiche
- 8) Persona con capacità di *analizzare, interpretare e orientare i processi di crescita della fede* a livello individuale e della comunità
- 9) Persona con capacità di *applicare correttamente i criteri e utilizzare le metodologie* appropriate nei differenti luoghi in cui si attua l’*evangelizzazione*
- 10) Persona con *capacità di esprimere* le proprie competenze nel *dialogo culturale, interculturale e interreligioso*
- 11) Persona con capacità di *interventi educativi* in stile cooperativo e dialogico.

Anche in questo caso (come per quelle alla domanda 19) le risposte alla domanda 21 sono state ampiamente positive. Infatti «il livello di preparazione raggiunto è pienamente sufficiente per la gran parte degli Exallievi (tab. 26). In effetti, tutti i punteggi mediamente si concentrano fra le valutazioni *Sufficiente* e *Elevato*».¹⁴ Le domande 22-25 cercano di indagare le ragioni delle risposte alla domanda 21, chiedendo agli Exallievi di segnalare (per ognuna delle competenze della lista) dapprima quali corsi teorici e quali corsi pratici (tirocini, esercitazioni,

¹⁴ *Report*, 27. Le uniche differenze sono costituite dai punteggi relativi alla soddisfazione del grado di preparazione raggiunto nelle competenze nn. 1 e 8 (della lista su presentata): tra le Exallieve gli indici sono più bassi rispetto a quelli degli Exallievi maschi: *Ibidem* 27-28.

laboratori) essi ritengono che siano stati di aiuto per acquisire la competenza (domande 22 e 23), e in un secondo momento quali corsi teorici e pratici stimano che non lo siano stati (domande 24 e 25). Le risposte a tali domande forniranno senza dubbio, a coloro che gestiscono i rispettivi curricula dell'Istituto di Catechetica, delle indicazioni per il loro miglioramento, tenendo conto dell'attuale formulazione delle competenze. Tuttavia non è facile conciliare il giudizio globale dato nelle risposte alla domanda 21, con le risposte agli altri due gruppi di domande: 22-23 e 24-25. Inoltre, occorre prendere in considerazione le risposte alla domanda 26 che chiede agli studenti di segnalare "conoscenze - attività - competenze" considerate necessarie per il lavoro che fanno e che non hanno acquisito nei loro studi all'UPS. Quest'ultima domanda della seconda parte è una transizione all'oggetto della terza parte della ricerca.

Trattandosi di un'indagine abbastanza complessa (sotto vari punti di vista), e dato che mi è stato richiesto un parere circa il miglioramento della competenza teologica nei curricula di Catechetica, stimo che sia necessario partire dapprima con una riflessione sulla formulazione delle competenze elencate nella domanda 21. In questa lista si trovano raggruppate (e in certi casi integrate tra di loro) le competenze dei curricula dell'Istituto di Catechetica: Educazione Religiosa, Catechetica (con le due specializzazioni per la Licenza: Catechetica e Catechetica e Comunicazione). La loro formulazione è stata fatta negli ultimi dieci anni. Un primo nucleo, di quelle che troviamo nella lista (quelle dei nn. 7, 8, 9, 2, 11, 10), è stato formulato nel *Calendario delle lezioni 2013-2014* dell'UPS in rapporto alla Licenza in Catechetica.¹⁵ Le altre risultano più composite: la 1 e la 6 Educazione Religiosa e Catechetica; la 3 sintetizza le competenze della Licenza in Catechetica e Comunicazione; la 4 e la 5 sembrano essere uno sdoppiamento di una nuova competenza (rispetto a quelle della Licenza in Catechetica del 2013-2014) presente nel *Calendario delle Lezioni 2016-2017*: «Capacità di coordinamento e di organizzazione dei Centri catechistici ai vari livelli».¹⁶ Queste sommarie indicazioni circa la formulazione delle competenze (oggetto dell'indagine) manifestano innanzitutto un dato positivo: il lavoro costante di attenzione e di miglioramento nella formulazione dei *learning outcomes* dei curricula di Catechetica fino all'ultima *Ratio* del 2023, come vedremo subito.

Considerando più direttamente il tipo di competenze presenti nella domanda 21, credo che si possano distinguere due tipi di competenze. Il primo tipo è costituito da quelle più direttamente "disciplinari": come quelle dei nn. 7, 8, 9, 2, 11, 10 per la Licenza in Catechetica; e la n. 1 per Educazione e Religione; la n. 3 per la Licenza in Catechetica e Comunicazione. Il secondo tipo (le competenze dei nn. 4, 5, 6) sono quelle più legate ai compiti di direzione, organizzazione e

¹⁵ Cf. UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA, *Calendario delle Lezioni/Ordo anni accademici 2013-2014*, 464; cf. U. MONTISCI, *L'evoluzione della "Specializzazione in Catechetica" all'UPS*, in ISTITUTO DI CATECHETICA, *Studiare catechetica oggi*, 271-272. Montisci sottolinea, giustamente, la "novità" che ha rappresentato il «fatto che [per l'anno accademico 2013-2014] lo sbocco professionale sia ripensato in termini di *competenze*»: *Ibidem*, 271.

¹⁶ Cf. UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA, *Calendario delle Lezioni/Ordo anni accademici 2016-2017*, 138. In quell'anno accademico è stata introdotta anche la Licenza di specializzazione in "Catechetica e Comunicazione".

gestione di organismi e di attività per le quali gli studenti si preparano. La “competenza teologica” fondamentale (in differenti modi) di sicuro per entrambi i curricula – Educazione e Religione e Catechetica (con le due relative specializzazioni), sembra più legata ai risultati di apprendimento presenti nei nn. 7, 8, 9, 10. Si tratta di competenze relative ai processi di “evangelizzazione” (nn. 7 e 9) e di “crescita della fede” (n. 8), e al “dialogo” (n. 10). Tuttavia nell’indagine che è stata realizzata, nella presentazione delle competenze, sembra che si sottolinei soprattutto l’importanza delle competenze gestionali, organizzative delle attività di evangelizzazione e di catechesi.

Nella nuova *Ratio studiorum*, realizzata dalla Facoltà delle Scienze dell’Educazione e pubblicata nel 2023,¹⁷ si è realizzato un bilanciamento a favore dell’importanza del gruppo di competenze apparse nel *Calendario delle Lezioni* del 2013-2014. E ciò rappresenta un fatto indubbiamente positivo.

Infatti nella *Ratio* del 2023, il Curricolo di Catechetica presenta nel profilo di uscita del Primo Ciclo le seguenti “competenze specifiche/disciplinari”:

1. Capacità di *utilizzare le conoscenze del processo di evangelizzazione* della Chiesa con le sue fasi, i dinamismi, i contenuti, le metodologie che gli sono propri;
2. Capacità di *ricerca e di progettazione nell’ambito dell’annuncio* e della catechesi *della comunità cristiana*
3. Capacità di *coordinamento e di organizzazione* dei Centri Catechistici e degli Uffici di Evangelizzazione e catechesi ai vari livelli;
4. Capacità di *analizzare, interpretare e orientare i processi di crescita della fede* a livello individuale e della comunità;
5. Competenza di *applicare correttamente i criteri e utilizzare le metodologie appropriate* nei differenti luoghi in cui si attuano l’annuncio e la catechesi (l’evangelizzazione);
6. Capacità di (interventi educativi in stile cooperativo e dialogico) *progettare e gestire percorsi formativi* sia utilizzando tecniche di partecipazione attiva in presenza che con supporti tecnologici a distanza o in rete;
7. Capacità di *sviluppare abilità di leadership*, di coordinamento e pianificazione delle attività formative nella catechesi della comunità e nell’educazione e comunicazione della fede.

Come si vede, per le prime sei (da “a.” a “f.”) si tratta rispettivamente delle competenze del Questionario nn. 7, 2, 4, 8, 9, 11. L’ultima (la “g”) sembra una sintesi delle competenze del Questionario presenti nei nn. 3, 5 e 6. Bisogna osservare anche che la redazione delle prime sei competenze ha subito delle modifiche, le più notorie le ho messe in evidenza nella competenza “e” ed “f” (sono poste tra parentesi le parole che sono state cambiate).

¹⁷ FACOLTÀ DI SCIENZE DELL’EDUCAZIONE, UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA, *Ratio studiorum. Offerta formativa dei Curricoli della Facoltà di Scienze dell’Educazione*, D. Grządziel (Ed.), Edizione Extra commerciale, Roma 2023, 58-67.

Per il Secondo Ciclo, dopo una “competenza generale” (“Capacità di riflessione epistemologica sulle scienze catechetiche”) appare una lista di sette “competenze specifiche”:

- 1) Capacità di *utilizzare le conoscenze del processo di evangelizzazione* della Chiesa con le sue fasi, i dinamismi, i contenuti, le metodologie che gli sono propri;
- 2) Capacità di *analizzare, interpretare e orientare i processi di crescita della fede* a livello individuale e della comunità;
- 3) Competenza di *applicare correttamente i criteri e utilizzare le metodologie appropriate* nei differenti luoghi in cui si attua l’evangelizzazione;
- 4) Capacità di *ricerca e progettazione* nell’ambito della catechesi della comunità;
- 5) Capacità di *interventi educativi* in stile cooperativo e dialogico;
- 6) Capacità di esprimere le proprie *competenze* nel *dialogo* culturale, interreligioso ed *ecumenico*;
- 7) Capacità di *coordinamento* e di *organizzazione* dei Centri catechistici ai vari livelli.

Si tratta di nuovo del gruppo delle sei competenze presenti nel *Calendario delle Lezioni 2013-2014*, riportati nel Questionario nei nn. 7, 8, 9, 2, 11,10; l’ultima competenza (“g”) è quella corrispondente al n. 4 del Questionario.

Sono varie le osservazioni che si potrebbero fare alle molteplici redazioni dei risultati di apprendimento del curriculum di Catechetica. Non è mia intenzione entrare nei dettagli. Solamente voglio evidenziare anzitutto l’interesse dimostrato dai docenti dell’Istituto di cercare di precisare sempre meglio questa parte importante della progettazione didattica, un lavoro questo che ha una corrispondenza nella riflessione che è stata fatta, in questi ultimi anni, sull’epistemologia della Catechetica e che è stata raccolta nel libro *Studiare catechetica oggi. La proposta dell’Università Pontificia Salesiana* (2018). Tuttavia stimo che tale riflessione debba continuare cercando una formulazione più chiara e convincente della “competenza catechetica” in rapporto alla “competenza teologica”.

Risulta difficile con gli attuali “risultati dell’apprendimento” comprendere in che modo viene formata nel *curriculum* la “competenza teologica” dei catecheti (e quindi come possa essere migliorata). Essa sembra per lo più presupposta nella maggior parte delle abilità elencate (che riguardano soprattutto altre discipline), e sarebbe più esplicitamente trattata nelle seguenti:

1. Persona con capacità di *utilizzare le conoscenze del processo evangelizzatore* della Chiesa con le sue fasi, i dinamismi, i contenuti, le metodologie specifiche
2. Persona con capacità di *analizzare, interpretare e orientare i processi di crescita della fede* a livello individuale e della comunità
3. Persona con capacità di *applicare correttamente i criteri e utilizzare le metodologie appropriate* nei differenti luoghi in cui si attua l’evangelizzazione.
4. Persona con capacità di esprimere le proprie *competenze* nel *dialogo culturale, interculturale e interreligioso*.

C'è bisogno quindi di "ordinare" tali competenze. A tal fine può essere utile l'indicazione che viene data nell'introduzione alla domanda 21: «Per "competenza" intendiamo, nel presente questionario, una comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in una situazione di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Nel nostro caso per il contesto professionale e lavorativo intendiamo ambiti del primo annuncio, catechesi, insegnamento scolastico e formazione permanente nella comunità cristiana». Da questa introduzione emergono quattro grandi ambiti (contesti): primo annuncio, catechesi, insegnamento scolastico e formazione permanente della comunità cristiana. In tali contesti – oltre alle abilità segnalate anteriormente (che appaiono immediatamente più attinenti alla competenza teologica) – si richiedono queste *altre abilità* (le prendiamo sempre dalla lista della domanda 21):

1. *insegnare,*
2. *realizzare ricerca e progettazione,*
3. *essere esperto nella comunicazione sociale,*
4. *dirigere e coordinare uffici catechistici,*
5. *organizzare gestire e promuovere attività per quadri dirigenti, esperti e ricercatori per settori specifici dell'attività ecclesiale,*
6. *organizzare, gestire e promuovere attività per formatori di catechisti e per animatori della pastorale scolastica,*
7. *realizzare interventi educativi in stile cooperativo e dialogico.*

Penso che sia le abilità più relazionate alla teologia come le altre possono essere raggruppate in modo più adeguato. Quelle "più" teologiche nel seguente modo:

- saper attuare il processo di evangelizzazione (abilità A e C)
- saper guidare i processi di crescita nella fede individuali e comunitari (abilità B)
- saper dialogare con la propria cultura, con le altre culture e religioni (abilità D)

Le altre abilità potrebbero essere raggruppate nel seguente modo:

- saper insegnare (abilità 1)
- saper fare ricerca e progettazione (abilità 2)
- essere un comunicatore sociale (abilità 3)
- saper organizzare e dirigere uffici catechistici (abilità 4)
- saper organizzare, gestire e promuovere attività formative (abilità 5 e 6)
- saper realizzare interventi educativi (abilità 7).

Se il raggruppamento delle abilità è corretto e se la Catechetica è una disciplina teologica, allora la "competenza catechetica" sarà caratterizzata innanzitutto dall'abilità principale del "saper attuare i processi di evangelizzazione e di crescita nella fede" e dalle abilità secondarie di "saper agire con sensibilità pedagogica/didattica" e del "saper organizzare e coordinare tali processi nei diversi

ambiti e contesti ecclesiali”.¹⁸ Definire con chiarezza, coerenza e incisività (essenzialità) la “competenza catechetica” nelle sue abilità fondamentali e secondarie, significa chiarezza e *attrattiva* dell’obiettivo curricolare che è qualcosa di fondamentale, come si sa, per un suo effettivo raggiungimento attraverso le attività didattiche.¹⁹

Stimo che il miglioramento della “competenza teologica” legata alla “competenza catechetica” – così come è descritta nella lista delle abilità nella domanda 21 dell’indagine (e nella rielaborazione della *Ratio* del 2023) – richieda anzitutto un tale compito: migliorare la formulazione della “competenza catechetica” che si vuole formare negli studenti definendo meglio l’abilità principale (saper attuare i processi di evangelizzazione e di crescita della fede)²⁰ e collegando in modo più diretto le abilità secondarie a essa. Non si tratta naturalmente di fare una semplice operazione di linguaggio nella formulazione degli obiettivi da raggiungere, ma di dichiarare con chiarezza ciò che interessa maggiormente raggiungere per poi perseguirlo effettivamente nell’attività accademica.

Nel suggerimento anteriore la “competenza teologica” è intesa anzitutto come una componente intrinseca della “competenza catechetica” (essendo la catechetica una disciplina teologica con un suo preciso statuto epistemologico e un compito ben definito e fondamentale per la vita e la missione della Chiesa). Ho preferito in questo mio contributo insistere su questo aspetto giacché mi sembra quello più urgente e necessario considerando l’indagine su cui mi è stato chiesto di riflettere. È vero però – e questa è stata sicuramente l’intenzione di chi mi ha richiesto il contributo e inizialmente anche la mia nel cercare di darlo – che si può parlare di una competenza “teologica” distinta da (o “accanto a”) quella “catechetica”, in questo caso si intende parlare della competenza inerente alla “teologia” in quanto tale (alla “teologia sistematica”) che ha anch’essa un suo statuto ben definito e un suo compito altrettanto importante per la Chiesa distinti da quelli della catechetica. Come ho appena detto, mi è sembrato opportuno – in questa circostanza – sottolineare soprattutto l’altro significato di “competenza teologica”, e sento che già questo può essere un valido contributo di un teologo sistematico a un catecheta. Auspicio – e sarebbe opportuno per un mutuo arricchimento e per un miglior servizio comune alla Chiesa – che il dialogo possa continuare: i teologi infatti hanno bisogno di comprendere che devono essere sempre

¹⁸ L’abilità del “saper dialogare” con la cultura (le culture e le religioni) dopo *Ecclesiam suam* e il Concilio Vaticano II è inerente a quella principale (“saper attuare i processi di evangelizzazione e di crescita della fede *dialogando* con la cultura...”). Dopo le prime abilità secondarie si possono aggiungere anche altre presenti nella lista delle abilità non propriamente teologiche.

¹⁹ Ci saranno state anche altre ragioni nel fatto che c’è stato un basso numero di risposte al Questionario, personalmente però non trascurerei il fatto del bisogno di rivedere la formulazione dei risultati di apprendimento dell’ICa che come si è visto costituisce la struttura portante dell’indagine.

²⁰ Ciò significa rivedere (e unire) le descrizioni presenti nelle lettere A e C cercando, se è possibile, di indicare in modo più specifico e concreto (essenziale) ciò che adesso è espresso in termini generici “saper attuare il processo evangelizzatore con le sue fasi, i dinamismi, i contenuti, le metodologie specifiche”. E credo che sia opportuno anche collegare il processo di evangelizzazione con quelli di crescita della fede.

più al servizio della missione pastorale (evangelizzatrice e catechistica) della Chiesa e che i catecheti (e i catechisti) hanno bisogno della teologia sistematica.

3. Conclusione

Per rispondere alla richiesta rivoltami, di realizzare una riflessione sull'indagine dell'ICa *La competenza riconsiderata*, a partire dalla "competenza teologica", ho preso spunto dall'indicazione di fondo che emerge dalle risposte della ricerca: migliorare la didattica. Inoltre avendo riscontrato che nell'indagine (nella verifica del raggiungimento dei risultati di apprendimento) la dimensione teologica non occupa un ruolo rilevante (viene quasi "presupposta"), ho considerato opportuno riflettere sulla lista delle abilità del Questionario che descrivono la "competenza catechetica". Tale lista costituisce da una parte la struttura dell'indagine e dall'altra il suo miglioramento rappresenta l'obiettivo della stessa. Riflettendo su di essa ho proposto un suo miglioramento in ordine a dare il giusto rilievo alla "dimensione teologica" della competenza catechetica, e ottenere così anche una maggiore chiarezza degli obiettivi e un miglioramento della didattica.

The Point of View of Theological Competence.

An interpretation of the data from the Research of Institute of Catechetics, *La competenza riconsiderata* (the competence reconsidered)

► **ABSTRACT**

A reading of the results of the Research from the point of view of theological competence leads us to focus on the didactic aspect as such. The suggestion of the author of this contribution is to continue the considerable work done in recent years by the ICA in taking care of the didactic aspect (of which this Research is further proof) starting precisely from focusing on the theological dimension of catechetical competence. It is already present in the current formulation of catechetical skills, but perhaps it deserves a more adequate definition.

► **KEYWORDS**

Catechetical Competence; Didactics; Principal competences; Secondary competences; Theological Competence.

✉ castellano@unisal.it